

che ivi già si faceva il calcolo delle forze navali che si sarebbero potute opporre ai Veneziani. « Si veneti volent intrare Mare Maius possunus duas galeas armare in Caffa, quinque in Peira et duas in Chio, in Janna vero octo vel decem armabimus ad mercatum et probabimus posse capere suas galeas de mercato et, captis galeis, naves etiam capiemus et, eis captis, faciemus guerram cum eis ». — Di più avevano conosciuto che i Genovesi erano riusciti ad aver copia della replica opposta dagli ambasciatori veneziani al loro memoriale, « et gravantur multum de hiis que in certis punctis sunt dicta . . . per nos »; terminavano quindi le notizie sugli accordi coi Genovesi esprimendo il parere che essi sarebbero ritornati da Avignone a mani vuote, senza aver ottenuto il loro intento.

Seguono poi nella lettera stessa minute notizie sul modo con cui procedevano le trattative col Pontefice nei riguardi della lega contro i Turchi e della questione delle decime.

43. Risposta del Senato.

43. A questa lettera il Senato rispondeva l'8 luglio assai brevemente, per ciò che riguarda i negoziati coi Genovesi ¹⁾, dicendo che si doveva attendere, per dare nuove istruzioni, la risposta alla lettera mandata agli ambasciatori veneziani in data del 18 giugno « qua habita, providebitur et deliberabitur, Deo previo, sicut pro honore nostro fuerit opportum », e si ammoniva gli ambasciatori stessi ad essere più solleciti per l'avvenire e più costanti nello scrivere minutamente tutto ciò che potesse interessare la Signoria.

44. Ancora provvedimenti militari.

44. Intanto però in Senato si continuano a prendere vari provvedimenti nell'imminente pericolo d'una guerra con Genova ²⁾: si elegge una commissione consultiva di 5 savi, della quale furono chiamati a far parte Giustiniano Giustinian, Giovanni Contarini, Marino Falier, Marco Ruzzini, e Pietro Memmo, perchè presentino in iscritto, entro il mese successivo, il loro parere « super . . . factis que haberemus vel habere possemus

¹⁾ *Senato*. Misti, Reg. 26, c. 35, 1350, 8 luglio.

²⁾ *Senato*. Misti, Reg. 26, c. 30, 1350, 20 giugno.